



Arcidiocesi
di Trani-Barletta-Bisceglie

Trani - Basilica Cattedrale
sabato 23 maggio 2026 - ore 20.00



nello Spirito
comunità, carità, missione

VEGLIA DIOCESANA DI PENTECOSTE

I. ACCOGLIENZA

Dalle ore 19.00 e fino all'inizio della veglia, mentre i fedeli giungono nella piazza della Cattedrale, una musica di sottofondo crea un clima di raccoglimento e di preghiera.

Presso gli ingressi predisposti nella piazza, alcuni sacerdoti e membri del CDAL, con in mano una conca con acqua lustrale, accolgono i fedeli invitandoli a fare memoria del proprio Battesimo.

Il sacerdote, rivolto ai fedeli che giungono in piazza, dice:

Fratelli e sorelle,
entrando in questa santa assemblea,
fate memoria del vostro Battesimo.
Lo Spirito Santo rinnovi la nostra Chiesa
nella comunione, nella carità e nella missione.

2 **R. Amen.**

I fedeli si segnano con l'acqua lustrale. Quindi prendono posto nella piazza della Cattedrale.

Sul palco sono collocati: l'ambone, il candelabro per il cero pasquale, il tronetto per l'Evangelario, la sede, un candelabro a sette braccia, un cavalletto per l'icona del volto di Cristo e un'icona della Vergine Maria.

II. VEGLIA

La processione d'ingresso è aperta da due diaconi che portano rispettivamente il cero pasquale acceso e l'Evangelario, seguiti dai ministri e dall'Arcivescovo.

La Schola e i presenti eseguono il canto

DOLCE RESPIRO DI DIO

R. *Vieni santo Spirito, dolce Respiro di Dio.
Vieni santo Spirito, eterno fuoco d'Amore.
Risplendi come luce, doni la speranza,
tocca i nostri cuori, colmali di te.*

1. Soffio di Pentecoste
gonfia il cuore degli uomini;
colmalo dei tuoi doni,
luce di bellezza Tu crea in noi.

Spirito di Sapienza,
sapore che dà gusto alla vita;
conduci l'uomo smarrito
alla fonte della gioia. *℟.*

2. Spirito d'intelletto
la tua luce ci guidi;
aiutaci a comprendere
il senso profondo delle cose.

Spirito di consiglio,
luce che orienti il cammino,
dirigi i nostri passi,
consola il nostro cuore. *℟.*

3. Spirito di forza
porta in noi la tua forza,
dona vigore e bellezza,
divino stupore Tu sei.

Spirito della scienza,
maestro interiore di vita,
scrivi nel nostro cuore
dolci parole di mistero. *℟.*

4. Spirito di compassione,
viva sorgente d'Amore,
Fuoco disceso dall'alto
ascolta pietoso la supplica.

Santo timore di Dio
frantuma le nostre paure,
rischiara la notte del mondo,
tenerezza infinita Tu sei. *℟.*

SEGNO DI CROCE e SALUTO

L'Arcivescovo, rivolto al popolo, dice:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

Quindi saluta il popolo:

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

℟. E con il tuo spirito.

4 MONIZIONE

L'Arcivescovo rivolge ai presenti la seguente esortazione:

Fratelli e sorelle carissimi,
al compimento della Pasqua
la nostra Chiesa diocesana si raccoglie questa sera
per vegliare nella preghiera,
in attesa del dono dello Spirito Santo.
È il fuoco promesso da Cristo,
fuoco che purifica, illumina, trasforma.
È il fuoco dello Spirito
che fonde in uno il Corpo di Cristo,
superando divisioni, paure e distanze,
per fare della Chiesa un solo cuore e una sola anima.
È il fuoco della carità,
che incendia il mondo dell'amore di Dio
e rende i credenti capaci di prossimità,
servizio, condivisione e misericordia.
È il fuoco della missione,
che spinge i discepoli oltre ogni confine,

per portare a tutti la gioia del Vangelo,
la speranza e la pace di Cristo risorto.

Apriamoci allora all'azione dello Spirito,
lasciamo che il Consolatore infiammi i nostri cuori
e doni all'intera Chiesa diocesana
la gioia della comunione, la fiamma della carità
e l'ardore della missione.

Breve pausa di silenzio.

Letto 1:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra,
e quanto vorrei che fosse già acceso!».

Lc 12, 49

BENEDIZIONE DEL FUOCO

L'Arcivescovo con le braccia allargate pronuncia la preghiera di benedizione:

5

Sii benedetto, Dio Padre onnipotente:
tu in principio hai creato la luce
e hai acceso nell'uomo,
fatto a tua immagine,
la scintilla del tuo amore;
con una colonna luminosa
hai guidato il tuo popolo errante nel deserto
verso la terra promessa;
nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio
a portare nelle nostre tenebre
l'ardente luce della verità e della grazia,
e dopo la sua gloriosa ascensione
hai effuso la fiamma del tuo Spirito
sulla Chiesa nascente.
Benedici questo fuoco nella solennità di Pentecoste
e fa' divampare nei nostri cuori
l'incendio della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Segue il canone

TUI AMORIS IGNEM

Veni Sancte Spiritus,
tui amoris ignem accende.

Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus.

Tutti si siedono per la liturgia della Parola.

LITURGIA DELLA PAROLA

Le letture bibliche e i salmi responsoriali sono affidati alle associazioni laicali.

6

PRIMA LETTURA

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Letto 2:

Dagli Atti degli Apostoli

2, 1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della

Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 103 (104)

Salmista 1:

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. **R.**

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **R.**

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. **R.**

Breve pausa di silenzio.

Letto 1:

Lo Spirito Santo,
luce che procede dal Padre e dal Figlio,
illumini le nostre menti,
riscaldi i nostri cuori

e renda ciascuno di noi
segno della presenza di Cristo nel mondo.

*Alcuni membri del CDAL accendono la loro candela dal cero pasquale per accendere i
lumini di tutti i fedeli.*

Un commento musicale accompagna l'accensione dei lumini.

In piedi.

ORAZIONE

Arcivescovo:

Preghiamo.

8

Dio onnipotente ed eterno,
che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua
nel tempo sacro dei cinquanta giorni,
rinnova il prodigio della Pentecoste:
fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme
e le diverse lingue si uniscano
a proclamare la gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Ṛ. Amen.

Seduti.

SECONDA LETTURA

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune

Letto 3:

Dagli Atti degli Apostoli

2, 42-47

[**Q**uelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento
degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.
Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli
apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 132 (133)

Salmista 2:

℟. Ci unisce nella gioia l'amore del Signore.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. **℟.**

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre. **℟.**

Breve pausa di silenzio.

Letto 1:

Nel volto di Cristo
riconosciamo il volto della nostra Chiesa.
Lui è il capo del corpo, noi le membra.
Siamo la Chiesa del Risorto,
convocata dalla Parola,
unita dall'Eucaristia

e inviata ad annunciare il Vangelo,
sospinti dal vento dello Spirito Santo.

*Sette rappresentanti dell’Arcidiocesi compongono l’icona del volto di Cristo, suddivisa
in sette parti, pari al numero delle città che formano l’Arcidiocesi.*

Un commento musicale accompagna la composizione dell’icona.

In piedi.

ORAZIONE

Arcivescovo:

Preghiamo.

10

O Dio, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia,
raccolta intorno al suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l’Eucaristia
nella comunione dello Spirito Santo,
perché divenga immagine autentica
del tuo popolo diffuso su tutta la terra,
segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

᝚. Amen.

Seduti.

TERZA LETTURA

Un cuore solo e un'anima sola.

Letture 4:

Dagli Atti degli Apostoli

4, 32-35

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

11

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 111 (112)

Salmista 3:

℟. Sarà benedetto chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **℟.**

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. **℟.**

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **℟.**

Breve pausa di silenzio.

Letttore 1:

La prima comunità cristiana,
nata dalla Pentecoste,
vivendo il comandamento dell'amore
manifestava la forza irresistibile del Vangelo.
La nostra Chiesa diocesana,
infiammata dal fuoco dello Spirito,
è chiamata a essere segno vivo dell'amore del Signore
verso i poveri, gli ammalati e gli ultimi:
in ogni gesto di accoglienza,
rivela la potenza trasformatrice del Risorto.

Testimoniaanza di un assistito dall'Unitalsi.

In piedi.

12

ORAZIONE

Arcivescovo:

Preghiamo.

Infiamma i nostri cuori, o Signore,
con lo Spirito del tuo amore,
perché possiamo pensare quello che ti è gradito
e amare te nei fratelli con sincerità di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Letture 1:

Prima della proclamazione del Vangelo,
preghiamo e invochiamo lo Spirito Santo
con quei nomi che la liturgia ha trovato solo per Lui.
La Sequenza che stiamo per cantare
ci faccia sperimentare la dolcezza soave
di cui è pervasa un'anima
quando è ripiena dello Spirito Santo.

Si canta la sequenza.

SEQUENZA

Veni, Sancte Spíritus,
et emítte cælitus
lucis tuæ rádium.

Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimæ,
dulce refrigérium.

In labóre réquies,
in æstu tempéries,
in fletu solácium.

O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.

Sine tuo númine,
nihil est in hómine
nihil est innóxium.

Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáucium.

Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígídum,
rege quod est dévium.

Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.

Da virtútis méritum,
da salútis éxitum,
da perénne gáudium. Amen.

Durante il canto al Vangelo, l'Arcivescovo infonde l'incenso; il diacono chiede la benedizione; quindi, accompagnato dai ceri e dall'incenso, prende l'Evangelario dal tronetto e si reca all'ambone.

CANTO AL VANGELO

14 **R. Alleluia, alleluia.**

Vieni, Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

R. Alleluia.

✠ VANGELO

Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.

Diacono:

☩. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

☩. Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-23

R. Gloria a te, o Signore.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

V. Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Mentre si ripete il canto al Vangelo, il diacono porta l'Evangelario all'Arcivescovo che lo bacia e con esso benedice i fedeli.

Quindi il diacono colloca di nuovo l'Evangelario nel tronetto.

Seduti.

15

OMELIA

In piedi.

MEMORIA DELLA CONFERMAZIONE

L'Arcivescovo introduce il rito con queste parole:

Carissimi,
nella notte santa di Pasqua
abbiamo rinnovato le promesse battesimali.
In questa veglia di Pentecoste,
che ci fa riscoprire la presenza e l'azione dello Spirito
operante nella Chiesa,
ricordiamo il sacramento della Confermazione,
invocando la rinnovata spirituale unzione del Paraclito,
affinché si accresca in noi
l'impegno della comunione, della carità e della missione.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi l'Arcivescovo pronuncia la preghiera, intercalata dal comune canto di supplica allo Spirito Santo:

Spirito increato,
forza primordiale dell'universo,
potenza santificatrice della Chiesa,
ravviva in noi i doni del Battesimo e della Confermazione.

**R. Oh, veni creator Spiritus.
Oh, veni lumen cordium,
veni lumen cordium.**

Spirito di vita, soffio d'amore,
energia scaturita dalla Croce,
rinvigorisci nel cuore dei tuoi fedeli
l'impegno a vivere come stirpe eletta,
sacerdozio regale, nazione santa,
popolo che Dio si è acquistato. **R.**

16 Spirito del Padre e del Figlio,
disceso sulla Vergine, donato agli Apostoli,
anima e feconda la Chiesa
con il conforto dei tuoi sette santi doni. **R.**

L'Arcivescovo introduce la professione di fede:

Nello stesso Spirito, ora invocato,
professiamo la fede degli Apostoli:

Tutti dicono:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,**

Alle parole "il quale fu concepito..." fino a "Maria Vergine", tutti si inchinano.

**il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;**

discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Ad ogni intenzione di preghiera proposta si accende una lampada sul candelabro a sette braccia.

17

Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
nella forza dello Spirito Santo,
che ha reso feconda la prima comunità cristiana,
eleviamo al Padre le nostre suppliche
per la Chiesa e per il mondo,
affinché i suoi frutti si diffondano in ogni cuore
e in ogni angolo della terra.

Letto 5:

Preghiamo dicendo insieme:
℟. Donaci il tuo Spirito, o Padre.

Il frutto dello Spirito è *amore*.

Letto 6:

Per la santa Chiesa:
sparga nel mondo il seme del Vangelo
e ne faccia germogliare frutti abbondanti di carità.
Noi ti preghiamo. **℟.**

Lettore 5:

Il frutto dello Spirito è *gioia*.

Lettore 6:

Per il papa, i vescovi e tutti i pastori della Chiesa:
vivano con gioia ed entusiasmo il loro ministero
per la santificazione del popolo santo di Dio.
Noi ti preghiamo. **R.**

Lettore 5:

Il frutto dello Spirito è *pace*.

Lettore 6:

Per i governanti delle nazioni:
i loro pensieri e le loro azioni siano sempre ispirati
alla scelta della giustizia e alla promozione della pace.
Noi ti preghiamo. **R.**

18

Lettore 5:

Il frutto dello Spirito è *magnanimità*.

Lettore 6:

Per quanti soccorrono i poveri, gli ammalati e i migranti:
il loro servizio generoso
sia stimolo per tutti a vivere il Vangelo dell'amore.
Noi ti preghiamo. **R.**

Lettore 5:

Il frutto dello Spirito è *benevolenza*.

Lettore 6:

Per quanti sanno comprendere le difficoltà dei fratelli
o sono sempre pronti a donare il perdono:
la loro affabilità faccia nascere un mondo nuovo.
Noi ti preghiamo. **R.**

Lettore 5:

Il frutto dello Spirito è *fedeltà*.

Lettore 6:

Per tutte le famiglie:
i rapporti tra coniugi, genitori e figli
siano improntati su fiducia, dialogo e amore reciproco.
Noi ti preghiamo. **R.**

Lettore 5:

Il frutto dello Spirito è *mitezza*.

Lettore 6:

Per noi qui presenti e per le nostre comunità:
dalle nostre parole e dai nostri gesti di bontà e amabilità
traspaia la gioia di appartenere a Cristo.
Noi ti preghiamo. **R.**

19

PREGHIERA DEL SIGNORE

Arcivescovo:

Lo Spirito Santo, dono del Risorto, ci rende figli nel Figlio
e ci introduce nella comunione viva con il Padre.
Uniti nella stessa fede e animati dallo stesso Spirito,
osiamo dire:

Tutti dicono:

Padre nostro ...

SCAMBIO DI PACE

Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Diacono:

20

Nello Spirito del Cristo risorto
scambiatevi il dono della pace.

Tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità.

RITO DEL MANDATO

La veglia si conclude con il rito del mandato missionario.

Si avvicinano all'Arcivescovo i rappresentanti di tutte le associazioni laicali della Diocesi che devono ricevere il Crocifisso.

L'Arcivescovo introduce il rito con le seguenti parole:

Fratelli e sorelle amati,
oggi, nella gioia della Pentecoste,
lo Spirito Santo è disceso come fuoco
e ci ha radunati in un solo Corpo,
è disceso come vento
e ora ci invia nel mondo come apostoli di Cristo.
Le parole di Papa Francesco – «*lo sono missione*» –,
che ci hanno accompagnato in questo anno pastorale,
riecheggiano il comando del Risorto:

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo» (Mc 16, 15).

A conclusione di questa veglia di preghiera, esorto ciascuno di voi a essere missionario, testimone di Cristo con la parola e le opere nella propria famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle periferie della nostra Diocesi.

Siate lievito di speranza, sale della terra, fuoco dello Spirito che rinnova il mondo!

Breve pausa di silenzio.

Quindi l'Arcivescovo recita la seguente orazione:

Padre misericordioso,
che hai mandato il tuo Figlio per salvare il mondo
e hai effuso lo Spirito Santo
per accompagnare il cammino della Chiesa,
ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per questi tuoi figli.
Conformali all'immagine di Cristo missionario,
rinnova in loro il fuoco della Pentecoste
e rendili coraggiosi annunciatori del Vangelo
nella nostra Diocesi e oltre i suoi confini.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

L'Arcivescovo pronuncia la formula di consegna del Crocifisso una sola volta per tutti, dicendo ad alta voce:

Ricevete questo segno
dell'amore di Cristo
e della nostra fede.
Predicate il Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

R. Amen.

Mentre l'Arcivescovo consegna il Crocifisso, la Schola e l'assemblea eseguono il canto

EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO

R. *Effonderò su voi il mio Spirito.*

Effonderò su voi il mio Spirito.

Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito.

Effonderò, effonderò su voi il mio Spirito.

1. La forza dello Spirito scenderà su di voi:
mi sarete testimoni ai confini della terra;
non si turbi il vostro cuore, io vado al Padre. **R.**

2. Lo Spirito del Padre scenderà su di voi
e v'insegnerà ogni cosa perché Lui è verità;
gioirà il vostro cuore: io pregò il Padre. **R.**

BENEDIZIONE SOLENNE

22 *Arcivescovo:*

Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

Dio, sorgente di ogni luce,
che ha illuminato i discepoli
con l'effusione dello Spirito consolatore,
vi rallegri con la sua benedizione
e vi colmi sempre dei doni del suo Spirito.

R. **Amen.**

Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco dello Spirito
e vi illumini con la sua sapienza.

R. **Amen.**

Lo Spirito Santo,
che ha riunito i popoli diversi nell'única Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata nel cielo.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

CONGEDO

Diacono:

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.
Alleluia, alleluia.

23

R. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

SALUTO ALLA MADRE DELLA CHIESA

L'Arcivescovo si reca dinanzi all'icona della Vergine Maria e la saluta con le seguenti parole:

Ti salutiamo, o Maria,
Vergine del canto e della lode:
con te vogliamo magnificare il Signore.
Ti salutiamo, Madre della Chiesa e donna missionaria:
con te vogliamo annunciare Cristo al mondo intero.

Durante il cantico del Magnificat l'Arcivescovo incensa l'icona della Vergine Maria.

MAGNIFICAT

*℟. Magnificat, magnificat
anima mea Dominum. (2 volte)*

1. Esulta il mio spirito in Dio mio Salvatore
perché ha guardato all'umile sua serva.
D'ora in poi le genti
mi chiameranno beata. *℟.*

2. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo, santo è il suo nome.
La sua misericordia si dona per sempre
a quelli che lo temono. *℟.*

24

3. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi di cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni
e ha innalzato gli umili. *℟.*

4. Ha colmato di beni gli affamati
e i ricchi ha rimandato a mani vuote.
Ha soccorso Israele suo servo
in ricordo della sua misericordia. *℟.*

5. Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza
per tutti i secoli.
Amen. *℟.*



Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
a cura dell'Ufficio Liturgico